Congiuntura economica ad una svolta

ROMA — La relazione economica generale, bilancio dei risultati ottenuti nel 1986, è ormai praticamente pronta. Sarà presentata martedì 31 in omaggio alla scadenza ultima prevista dalla legge. Scontati sono i dati globali, poiché è stata annunciata una *rivalutazione* del prodotto interno lordo (Pil) del 15% circa, in modo che raggiungerebbe gli 880mila miliardi. Il tasso di disoccupazione risulterebbe aumentato dal 10,1% all'11%.

Il 1986 si presenta come l'*anno dell'incasso*, con una bilancia con l'estero portata in attivo (settemila miliardi nella parte corrente) dal ribasso del 49% nel costo delle importazioni di petrolio, carbone e gas. Soltanto il 26% del minor costo è stato trasferito ai prezzi mentre il 23% è stato incassato dal fisco. Le entrate fiscali sono aumentate per questo ma anche per il trascinamento indotto dall'inflazione, salita in media del 5,8% (da non confondere con l'inflazione dell'ultimo mese che è del 4%) a spese dei redditi di lavoro.

L'incremento delle entrate che ne è derivato, con un gettito ormai al di là dei 200mila miliardi, non si traduce tuttavia in sostanziale riduzione del deficit pubblico.

Quando in seno al pentapartito vediamo scoppiare i litigi per spartirsi il merito del «buon risultato 1986» viene da chiedersi davvero quale sia l'oggetto del contendere. L'assenteismo del governo ha sovrastato una delle congiunture più favorevoli che si siano presentate in oltre due decenni. Non solo; persino gli spostamenti di risorse sono stati di segno regressivo come mostra l'andamento della disoccupazione

I primi dati dell'87 mostrano i frutti dell'assenteismo. La produzione industriale è scesa in gennaio del 3,4%. Può essere un episodio isolato ma anche i dati del commercio estero parlano di difficoltà produttive. In gennaio e febbraio sono riapparsi cospicui saldi commerciali negativi (1590 e 1955 miliardi) dovuti soprattutto al decremento delle esportazioni (meno 12,9%)

Il quadro della nuova congiuntura comincia appena a delinearsi con l'aumento del prezzo del petrolio e il rallentamento della crescita in Germania, Giappone e Stati Uniti. Tutto il clima degli scambi internazionali diventa più difficile. Qualora gli investimenti e le riduzioni di costo fossero stati consistenti l'economia italiana potrebbe affrontare la nuova congiuntura in condizioni favorevoli. Ed è sotto questo profilo che andrà valutata in dettaglio la relazione economica.

La politica finanziaria dello Stato ha drogato l'economia creando attorno alla lira euforie ingiustificate. Da un lato si è ricorsi alla svalutazione già in gennaio — rispetto alle valute dello Sme — dall'altro, a causa delle restrizioni creditizie imposte dalla domanda di denaro del Tesoro, abbiamo una situazione di eccezionale caro-denaro. Talmente caro da rendere conveniente indebitarsi in valuta estera per piazzare il ricavato in lire. L'imposizione della riserva obbligatoria sulle nuove acquisizioni di valuta estera sta riportando ordine nel mercato monetario ma ad un prezzo esoso. I tassi d'interesse restano due volte il tasso d'inflazione.

Il consiglio dei ministri dovrà riunirsi entro martedì per approvare la parte iniziale della relazione. Non dovrebbero però esservi problemi perché i partiti della coalizione hanno tutti bisogno di presentare un bilancio positivo. Ciò non contribuirà a chiarire gli impegni di politica economica, senza dubbio appesantiti, che dovrà fronteggiare il nuovo governo.

r. s.

Tra Schimberni e Gardini si è evitata la rottura Cogestione in Montedison

Il maggior azionista e il presidente del gruppo chimico hanno concordato una nuova mappa del potere - Arrivano gli uomini di Ravenna

MILANO — Questa volta Raul Gardini non ha salito le scale del palazzone di Foro Bonaparte. È stato Schimberni il *manager* a fargli visita per ben due volte - lunedì mattina e ieri - nella sede dell'Agricola Finanziaria in piazza Belgioioso a dimostrazione che usi e costumi in casa Montedison stanno cambiando piuttosto in fretta anche se tutti cercano di gettare acqua sul fuoco. Il padrone ravvennate non rinuncia a far sentire tutto il peso del suo 37 e rotti per cento, ma chi pensava a una rottura plateale con il presidente della Montedison si sbagliava di grosso. Al termine di un incontro durato tre ore, alle due del pomeriggio di ieri, padrone e manager hanno trovato un'intesa. Che fonti ufficiali del gruppo Ferruzzi spiegano così: Gardini e Schimberni concordano sull'opportunità dell'ingresso di rappresentanti dell'azionista di maggioranza nei consigli di amministrazione, nei comitati esecutivi e negli *«incarichi operativi»* del colosso chimico e delle società controllate. Tra queste, ovviamente, quelle decisive sono Iniziative Meta (la cassaforte del terziario targato Foro Bonaparte) e La Fondiaria assicurazioni.

E lui, il manager Schimberni, se ne va?

No, lui resta a buon diritto a guidare la nave in solido con Gardini. Entrambi sono uomini di grande valore, perché mai dovrebbero sciogliere i loro rapporti? In fondo, dicono sempre le fonti ufficiali del gruppo Ferruzzi, non è successo niente di drammatico, i due gruppi hanno un futuro roseo davanti, non vale la pena di attardarsi a fare le pulci su questa o quella diceria

Quanti saranno i cambiamenti ai vertici delle tre società, chi, soprattutto, Gardini inserirà per ristabilire gli equilibri di comando in sintonia con il mutamento dei rapporti di forza tra gli azionisti? Per i nomi la consegna del silenzio è ferrea. I rimpasti saranno decisi nelle prossime riunioni degli organismi già in calendario per la preparazione delle assemblee di fine primavera. Per prima dovrebbe toccare a Iniziativa Meta, forse venerdì prossimo. In Montedison devono essere rimpiazzati i due Varasi. Papabile per la vicepresidenza potrebbe essere Sergio Cragnotti, braccio destro di Gardini entrato in Montedison a fine gennaio. Alla presidenza di Iniziativa Meta c'è lo stesso Schimberni difficilmente lascerà il suo posto perché sarebbe un prezzo troppo alto da pagare. Giuseppe Garofano è attualmente vicepresidente e consigliere delegato: va bene a Gardini? Alla Fondiaria (presidente l'anziano Castelnuovo Tedesco, vicepresidente Schimberni, consigliere delegato Alfonso Scarpa) non è ancora rimarginata la rottura di dicembre tra Cuccia e Gardini. Ennesimo esempio che la corsa di Gardini al controllo delle società cardine va di pari passo con il peggioramento dei rapporti con i vecchi e nuovi soci. L'intesa per la Fondiaria prevedeva un nuovo consiglio di amministrazione nel quale gli uomini Montedison sarebbero stati pari a quelli eletti da Mediobanca e dai soci fiorentini di minoranza, con Gardini presidente. Cuccia pretendeva il diritto di veto sulla nomina del consigliere delegato, ma Gardini si era impadronito senza sentire consiglio del 3% della Fondiaria messo in vendita dalla Cariplo. Di qui la collisione.

Antonio Pollio Salimbeni

Dagli agenti di cambio nessuna concessione «No alla banca in Borsa»

Praticamente inascoltato l'appello della Consob che invitava a cercare soluzioni di compromesso - Le tesi dei contendenti

MILANO — Gli agenti di cambio rispondono picche. Alla Consob, che li ha invitati a cercare una «soluzione idonea a cercare il consenso delle parti», e cioè a mettere d'accordo gli interessi degli agenti stessi, delle banche e delle commissionarie nel tentativo di riformare e riunificare il mercato borsistico, gli agenti hanno inviato nel pomeriggio un lungo documento che forse non è azzardato definire oltranzista.

A sostegno delle proprie tesi gli agenti hanno chiamato i tre «saggi» Marchetti, Mignoli e Rossi che già li hanno affiancati nell'incontro delle settimane scorse con i rappresentanti delle banche e la Consob. Nei giorni scorsi le banche, spalleggiate a loro volta dai propri consulenti, hanno presentato la loro proposta.

A una prima lettura dei due documenti, margini di intesa francamente non se ne vedono. E non si vede che cosa potrà ancora trattenere la Bnl e gli altri istituti di credito dal riprendere nei prossimi giorni la pubblicazione dei prezzi per gli scambi fuoriborsa che era stata sospesa in segno di buona volontà nel momento in cui si cercava un accordo.

Gli agenti, a dire il vero, una concessione la fanno. Essi infatti si dichiarano disponibili a favorire l'ingresso in Borsa, al proprio fianco, anche di società di intermediazione. Una grossa novità, a prima vista, visto che fin qui gli agenti avevano difeso con le unghie e con i denti il proprio monopolio tra le grida. Ma se poi si guarda più da vicino, si vede che le società di intermediazione di cui si parla devono necessariamente prevedere al loro interno la maggioranza assoluta del capitale in mano ad agenti di cambio, ed escludere *a priori* la partecipazione di «soggetti che esercitino professionalmente attività di intermediazione o negoziazione di valori mobiliari», cioè in particolare le banche.

Il documento prevede due fasi per giungere a una effettiva concentrazione degli scambi in Borsa (correggendo, cioè, quella distorsione tutta italiana in virtù della quale una quota maggioritaria degli scambi avviene fuori Borsa): la prima dovrebbe essere «incentivata», con la formazione delle società di cui si è detto. La seconda, infine, dovrà essere quella della «concentrazione imposta», per chiudere una volta per tutte la partita.

Riprende dunque il conflitto tra voi e le banche? è stato chiesto al presidente del direttivo degli agenti, Ettore Fumagalli. Ma no, è la risposta, non c'è nessun conflitto. La questione è sorta negli ultimi giorni solo perché «noi siamo stati oggetto di alcune brame», perché le banche con l'attività tradizionale hanno perso margini di utile.

Ma se le banche arrivano alle grida, dice in sintesi Fumagalli, è la fine del libero mercato. Intanto le grandi banche sono pubbliche, ed è evidente il rischio che corre un mercato azionario così esposto all'intervento massiccio della mano pubblica. E poi le banche farebbero principalmente gli interessi propri, e non quelli della clientela. Gli agenti, invece, che sono intermediari puri, offrono più garanzie di trasparenza e di correttezza.

Quello che gli agenti non vogliono però considerare è che essi possono davvero essere ridotti al rango di intermediari puri, con tanti saluti alle gestioni personalizzate, alle consulenze, al rapporto diretto cioè con gli investitori che è tanta parte della loro attuale fortuna.

Ad ogni modo, le carte ora sono scoperte. La Consob ha più dati per formulare una propria proposta. E potrebbe anche non passare molto tempo.

d. v.

Continua (lentamente) il calo dell'inflazione

ROMA — L'inflazione continua la sua discesa anche se con ritmi più allentati rispetto allo scorso anno. Ieri sono stati resi noti i primi dati sull'andamento dei prezzi al consumo nelle grandi città del Nord a marzo, un più 0,3% rispetto allo 0,4% fatto registrare a febbraio. Ciò significa che il tasso «tendenziale» d'inflazione (cioè l'incremento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) scende dal 4,2% fatto registrare in febbraio al 4,1% annunciato a marzo. Anche se le rilevazioni dei Comuni, su cui si basano tali statistiche, dovranno poi essere confermate dalle rilevazioni dell'Istat, esse costituiscono un significativo campione dell'andamento dei prezzi. Tra le città prese in considerazione, Torino è quella in cui i prezzi tra gennaio e febbraio sono aumentati di più: 0,5%. Seguono Bologna (+0,4%), Trieste (+0,3%), Milano e Genova (+0,2%)

Sembrano, dunque, definitivamente fugate le preoccupazioni suscitate dalla lievitazione dei prezzi in gennaio, mese tradizionalmente di punta per il concentrarsi di revisioni di tariffe che scattano una volta all'anno. L'inflazione, comunque, scende con una progressione ben lontana da quella dello scorso anno quando il saggio tendenziale passò dall'8% di gennaio al 7,6% di febbraio, al 7,2 di marzo. Nei quattro mesi dicembre '85-marzo '86 l'inflazione tendenziale si contrasse dell'1,4% un anno dopo le cifre parlano di un miglioramento di appena lo 0,2%.

Disaggregando per comparti merceologici si osserva come l'unica diminuzione dei prezzi abbia riguardato il settore «elettricità e combustibili» che sconta gli ultimi cali approvati dal Cip per gasolio e cherosene. Stazionarie o in ripresa molto modesta sono risultate le voci «alimentazione» e «abbigliamento». In crescita sostenuta, invece, i «beni e servizi» per effetto soprattutto dell'aumento delle assicurazioni auto e delle prestazioni sanitarie e ambulatoriali

Buone notizie anche dal fronte dei prezzi all'ingrosso che tanto avevano fatto temere dopo l'impennata di gennaio. Secondo l'Unioncamere essa va considerata come un fatto contingente e non un'inversione di tendenza nel calo dell'inflazione. Infatti, tra gennaio e marzo, si è registrata una sostazionarietà dei prezzi all'ingrosso dei 36 prodotti sui quali avviene la rilevazione Unioncamere (a marzo l'aumento è stato dello 0,2%): di essi, 17 risultano fermi e 6 sono in diminuzione. Buone, secondo Unioncamere, le prospettive del trimestre marzo-maggio in cui si prevede un ritocco dei prezzi alla produzione dello 0,3%.

Commentando questi dati, il ministero dell'Industria, Zanone, ha affermato che «l'inflazione è in linea con la dinamica programmata dal governo», anche se è stato costretto ad ammettere che i risultati vanno addebitati soprattutto a cause esterne come l'andamento dei prezzi petroliferi.

Passa alla Lega coop la francese Carniato

Dalla nostra redazione

MODENA — Italiana d'origine, la società francese Carniato (che vantava un'esclusiva di vendita in Francia di vini, formaggi, salumi, paste e conserve «made in Italy»), lo era già. Ma da qualche giorno italiana lo è davvero a tutti gli effetti: tre aziende della Lega delle cooperative, il Gruppo Italiano Vini (Giv), la modenese Ciam (leader del settore salumi) e il Coltiva, sono subentrate alla vecchia proprietà, rilevando la società e ribattezzandola Carniato Europe. L'operazione per la Lega rappresenta indubbiamente un buon colpo perché favorisce la penetrazione diretta dei vini italiani e dei prosciutti e dei salumi emiliani nel mercato francese. Completamente italiano anche lo staff dirigente della Carniato Europe, dal presidente Rolando Chiossi (attuale vice presidente del Giv), al vice Pier Luigi Natalini (al vertice della Ciam), all'amministratore delegato Oberdan Melotti (già al Coltiva)

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Cooperativa Nazionale «Soci de l'Unità» Società a r.l. con sede in Bologna via Barberia 4 costituita il 2 aprile 1986 Rogito Dr Vincenzo Antonelli notaio in Roma iscritta presso la Cancelleria del Tribunale di Bologna al N. 44556 al Registro Prefettizio al N.C. 1864 al B.U.S.C. al N. 3787 alla C.C.I.A.A. di Bologna al N. 302341. I soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in prima convocazione per il giorno 10 aprile 1987 alle ore 14 30 ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno **11 aprile 1987** alle **ore 15 00** presso la Sala Convegni Unipol di Via Stalingrado 45 Bologna per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.

1) Lettura del bilancio al 31 dicembre 1986 della relazione del Consiglio di Amministrazione e della relazione del Collegio sindacale
2) Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1986, della relazione del Consiglio di Amministrazione e di quella del Collegio sindacale
3) Elezione delle cariche sociali
4) Varie ed eventuali

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE **Paolo Volponi**

Partecipazioni statali: cosmesi invece di riforma

È stato definito in questi giorni il testo della commissione Grassini destinato al governo per la «riforma» delle partecipazioni statali. Oggi è prevista alla Camera l'audizione del presidente dell'Iri Prodi sui programmi di investimento del gruppo. Ieri intanto i sindacati hanno giudicato positivamente (contestando però il «protocollo» Iri) l'accordo in via di definizione tra la Sgs-Stet e l'inglese Thomson nel campo dell'elettronica: partecipazione paritaria al 50%, con la possibilità di ulteriori allargamenti fino a un massimo del 20% del capitale

Non era difficile prevedere che la Commissione Grassini avrebbe lavorato per la cosmesi, piuttosto che per la riforma, delle Partecipazioni statali. Riforma vuol dire intervento sulle strutture portanti, più che sulla distribuzione delle stanze, dell'edificio che si vuol rifondare. Ma di rifondazione c'è proprio bisogno, se si vuole essere all'altezza delle sfide che ci stanno di fronte. Invece, la parola più usata per spiegare lo schema Grassini è «compensazione». Cioè se all'Iri va il polo aeronautico, l'Efim va compensato con il polo ferroviario. Se l'Ansaldo si opponesse allo scorporo, allora si dovrebbe immaginare un polo alimentare per l'Efim. Se questa via non fosse praticabile, allora all'Efim si potrebbe costituire un polo alluminio-vetro-acciaio. E così di seguito. Sembra il «Monopoli». Oppure, se si preferisce, un sistema feudale in cui il fatturato equivale al «territorio» e le società da accorpare o suddividere creature di un rapporto proporzionale con le posizioni di potere che si vogliono garantire. Al di là delle metafore, è la logica di questi aggiustamenti che noi pensiamo si debba respingere. È una logica da «Stato debole», titolare di sportelli, più che soggetto di pianificazione. Ma senza pianificazione e coordinamento strategico lo Stato continuerà ad essere latitante sulle frontiere decisive di una politica industriale che metta al primo posto gli interessi del paese.

Il dissenso riguarda quindi le finalità da conseguire e la congruità dei mezzi da impiegare. Nella convinzione, che è nostra, di una funzione primaria ed insostituibile delle imprese a proprietà e controllo pubblico in compiti per i quali il sistema delle imprese private non ha dimostrato di possedere idoneità.

Le più recenti esperienze hanno infatti confermato che le cosiddette dinamiche spontanee del mercato, con lo Stato che fa da supporto per i risanamenti finanziari affidati alle aziende e alla Banca d'Italia, hanno addirittura generato «inflazione da profitti» e non hanno rimosso le debolezze strutturali della nostra economia.

Abbiamo una disoccupazione che è superiore del 50% a quella media dei più grandi paesi industrializzati, stanno calando le nostre esportazioni e si registra da tempo una crescita inquietante delle importazioni a sempre più grande contenuto di tecnologie e lavoro altrui. La nostra occupazione manifatturiera è diminuita negli anni 80 del 25%, negli ultimi 3 anni sono diminuiti i salari reali dei lavoratori dell'industria, mentre in Giappone è aumentata del 5% e i salari reali del 2% l'anno. In Italia, invece, a tutt'oggi non abbiamo ancora raggiunto la produzione del 1980. Da qui la necessità che il nostro paese mobiliti risorse, strumenti, e leve di ogni tipo, per concretizzare una strategia espansiva, anche coordinando indirizzi e riforma delle Partecipazioni statali. Stamane il presidente dell'Iri presenta i suoi programmi di investimento alla Camera dei deputati. Dovrà dar conto, fra l'altro, del fatto che per la manifattura si prevede solo il 14% dell'investimento totale, mentre, sugli occupati dello stesso gruppo, le attività manifatturiere corrispondono a più del 50% del totale. E del perché bisogna cedere al ricatto Fiat su Telit, quando una banca Iri come Mediobanca non ha esitato ad essere così generosa di sostegni per l'acquisto delle azioni ex libiche.

C'è dunque bisogno di una nuova fase costituente per l'intervento dello Stato nell'economia. Uno Stato che si deve attrezzare adeguatamente, per tempi difficili, dopo la doppia manna del dollaro e del petrolio. E bisogna pensare, entro la riforma, ad una semplificazione delle decisioni e delle responsabilità, rispetto ad una situazione confusa come l'attuale, in cui addirittura è controversa, per le imprese a Ppss, la figura dell'azionista. Cioè la sede precisa in cui si esercita il potere e la responsabilità dell'azionista. Il governo dimissionario, su questo punto, sembra che esaurisca il proprio coraggio riformatore proponendo di abolire una Commissione parlamentare bicamerale. Ma sul groviglio aziende-gruppi-finanziarie-enti-ministero (Cipi-Cipe (e ancora partiti e correnti di partito, e chissà cos'altro) si pensa davvero che le cose restino come sono oggi? Lo schema Grassini, interrogato, sembra non rispondere

Luigi Castagnola

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 317 51 con una variazione in ribasso dello 0,54%. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 714 92 con una variazione negativa dello 0,51%. Il rendimento delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato, secondo i calcoli di Mediobanca, di 10,197% (10,206%). Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,093% (10,091%)

Azioni

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10 550	2 63
Ferraresi	34 200	-0 09
Buitoni	7 250	6 63
Buitoni Ri	4 595	0 99
Eridania	4 520	0 56
Eridania Ri	2 776	0 18
Perugina	4 490	-0 22
Perugina Rp	2 395	4 18
Zignago	5 225	3 44
ASSICURATIVE		
Abeille	133.250	0.19
Alleanza	81.010	-1.09
Alleanza Ri	81.900	0.00
Assitalia	23.995	0.29
Ausonia	3.720	0.00
Generali As	136.000	-0.73
Latina 1000	19.500	0.46
Fondiaria	83.000	-1.81
Previdente	35.100	0.29
Lloyd R Nc	14.100	-0.77
Latina Or	14.180	0.57
Lloyd Adriat	24.800	0.94
Latina R Nc	8.740	0.33
Milano O	34.390	-0.61
Milano Rp	20.790	0.92
Ras Fraz	62.500	-1.42
Ras Ri	39.700	-1.00
Sai	32.490	-1.63
Sai Ri	22.810	-0.13
Toro Ass Or	30.650	-1.10
Toro Ass Pr	18 100	0 00
Toro Ri Po	17 900	-0 56
Unipol Pr	25 000	-0 40
BANCARIE		
Catt Veneto	6 210	0 16
Comit	3 880	-0 77
B Manusardi	2 101	-0 90
BCA Mercant	11 100	-2 20
BNA Pr	3 000	-1 64
BNA R Nc	2 960	-1 66
BNA	5 978	0 47
BCA Toscana	7 690	0 00
B Chiavari	5 990	0 67
BCO Roma	12 650	-0 39
Lariano	4 482	0 04
B Sardegna	14 840	-0 03
B Napoli OR	18 160	-1 83
Cr Varesino	3 580	-0 56
Cr Var Ri	2 790	-2 79
Credito It	2 340	-2 09
Cred It Rp	2 345	-0 64
Credit Comm	6 380	-1 77
Credito Fon	5 200	-1 89
Interbanca	31 000	-1 59
Interban Pr	19 600	-1 51
Mediobanca	266 000	-1 04
Nba Ri	2 095	0 00
Nba	3 449	-1 32
Quote Bnl R	26 270	0 38
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3 500	-0 85
Burgo	13 120	-2 09
Burgo Pr	9 850	0 41
Burgo Ri	13 000	-2 26
Fabbri Priv	1 990	0 35
L Espresso	30 610	2 37
Mondadori	17 460	-1 36
Mondadori Pr	12 405	0 12
Mondad R Nc	11 610	0 09
Poligrafici	5 925	0 00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	4 660	1 30
Cem Merone	3 690	1 07
Cementir	3 180	-0 22
Ce Sardegna	7 940	-0 75
Cem Sicilia	10 900	-0 91
Fin Pozzi	2 200	0 00
Fin Pozzi R	1 210	0 00
Italcementi	82 990	1 21
Italcementi Rp	60 500	3 17
Unicem	19 350	0 00
Unicem Ri	13 500	5 47
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6 815	-0 94
Caffaro	1 325	-1 41
Caffaro Rp	1 309	-1 58
Fab Mi Cond	2 979	-0 03
Farmit Erba	10 000	0 01
F Erba R Nc	7 300	-0 68
Fidenza Vet	10 370	1 67
Italgas	3 025	-0 13
Manuli Ri	2 004	0 70
Manuli cavi	3 301	0 33
Mira Lanza	39 770	-0 30
Mont 1000	2 877	0 59
Montedison R Nc	1 520	-0 33
Montefibre	2 040	0 54
Montefibre Ri	1 434	-0 42
Perlier	1 980	-0 50
Pierrel	1 850	2 78
Pierrel Ri	1 180	0 94
Pirelli SpA	5 325	-0 47
Pirelli Ri Nc	3 151	1 12
Pirelli R P	5 400	0 93
Recordati	10 350	1 91
Record Ri Nc	5 801	0 00
Rol Ri Nc	1 652	-4 01
Rol	2 715	-3 04
Saffa	9 205	0 00
Saffa Ri Po	9 200	0 00
Saffa Ri Nc	6 010	0 17
Siossigeno	30 200	0 33
Sio R Po	22 500	-4 86
Snia Bpd	4 899	1 01
Snia Ri Nc	2 846	0 89
Snia Ri Po	4 850	0 62
Snia Fibre	2 760	0 36
Snia Tecnop	6 175	0 16
Sorin Bio	10 900	0 74
Uce	1 800	-1 10
COMMERCIO		
Rinascen Or	1 210	1 00
Rinascen Pr	679	1 19
Rinascen Ri P	685	0 15
Silos	2 000	1 52
Silos Ri Nc	1 350	0 00
Standa	12 620	0 97
Standa Ri P	8 110	-2 29
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	990	1 43
Alitalia Pr	824	-1 55
Auto Pr C B	1 890	-1 87
Ausiliare	6 630	-1 04
Auto To Mi	13 410	-3 53
Italcable	22 100	0 23
Italcab R P	18 550	-0 22
Sip	2 700	0 75
Sip Ord War	2 699	0 86
Sip R Po	2 750	-1 72
Sirti	10 540	-0 56
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	5 260	0 94
Saes Getter	6 740	-0 15
Selm	3 861	0 16
Selm Risp P	3 595	-0 14
Sondel Spa	1 070	-0 47
Tecnomasio	1 620	-1 04
FINANZIARIE		
Acq Marcia	3 098	-1 68
Acq Marc Ri	1 601	-1 54
Agricola R	3 000	0 00
Agricol 800	2 400	-1 19
Bastog	668	-0 60
Bon Siele	34 100	0 32
Bon Siele R	18 510	-0 91
Breda	9 950	3 54
Brioschi	1 050	4 90
Buton	2 710	0 74
Camfin	2 910	1 22
Cir R Po Nc	1 890	0 13
Cir R	6 440	1 50
Cir	6 440	2 22
Cofide R Nc	2 100	-1 87
Cofide Spa	4 150	0 24
Comau Finan	4 290	0 94
Editoriale	2 900	0 00
Eurogest	1 550	0 00
Eurog Ri Nc	951	0 00
Eurog R Po	1 550	0 65
Euromobilia	11 952	0 10
Euromob Ri	5 040	0 00
Fidis	17 690	-0 06
Fimpar Spa	1 615	-6 97
Finarte Spa	2 750	0 00
Fineu Gaic	41 900	1 41
Finrex	1 308	2 59
Finrex R Nc	870	-1 14

Titolo	Chius	Var %
Fiscamb H R	2 750	0 00
Fiscamb Hol	7 130	0 00
Gemina	2 600	-0 73
Gemina R Po	2 510	-0 59
Gerolimich	180	-2 44
Gerolim Rp	123	0 41
Gim	7 940	-0 13
Gim Ri	3 850	0 65
Ifi Pr	27 398	0 88
Ifil Fraz	5 470	-2 84
Ifil R Fraz	3 249	-0 67
Iniz Ri Nc	8 210	-1 32
Iniz Meta	15 550	0 32
Isefi Spa	2 355	-1 88
Italmobilia	124 800	1 07
Italm Ri Nc	66 500	2 31
Kernel Ital	798	1 01
Mittel	3 470	2 36
Part R NC	1 780	5 33
Partec SpA	3 460	3 28
Pirelli E C	7 190	-0 28
Pirelli E Cr	4 701	0 66
Reina	17 500	-2 51
Reina Ri Po	17 800	-0 84
Riva Fin	10 430	0 77
Sabaudia Nc	1 585	-0 94
Sabaudia Fi	2 325	-1 11
Saes Ri Po	1 510	0 00
Saes Spa	2 881	0 03
Schiapparel	600	0 33
Sem Ord	1 080	-2 70
Serfi	7 512	-1 16
Sifa	6 260	-1 40
Sifa Risp P	5 010	-0 60
Sme	1 955	2 92
Smi Ri Po	2 439	-0 16
Smi Metalli	2 779	-0 39
So Pa F	2 540	1 40
So Pa F Ri	1 485	-0 87
Sogefi	5 245	-0 10
Stet	4 000	-0 12
Stet Ri Po	3 989	0 23
Terme Acqui	3 910	0 00
Tripcovich	7 590	1 07
Tripcovich Ri	3 250	0 93
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10 900	-0 73
Aedes Ri	6 800	0 00
Attiv Immob	5 699	-1 57
Calcestruz	9 150	0 55
Cogefar R P	4 290	0 94
Cogefar	7 490	0 94
Del Favero	5 320	1 33
Grassetto	17 970	-0 17
Inv Imm Ca	3 851	0 00
Inv Imm Rp	3 701	1 96
Risanam Rp	10 700	0 66
Risanamento	15 350	0 00
Vianini	4 749	-0 86
Vianini Ind	2 035	0 74
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4 075	1 95
Aturia	2 250	-2 13
Aturia Risp	1 951	-0 20
Danieli E C	7 040	-0 35
Danieli Ri	3 485	0 14
Faema Spa	4 040	-0 83
Fiar Spa	19 750	0 51
Fiat	12 890	-1 53
Fiat Pr	7 920	-2 04
Fiat Ri	8 148	-0 63
Fochi Spa	2 600	-0 31
Franco Tosi	19 600	0 77
Gilardini	20 870	-0 14
Gilard R P	14 250	0 00
Ind Secco	2 220	-1 77
Magneti Rp	4 710	5 49
Magneti Mar	4 800	0 66
Necchi	3 755	0 11
Necchi Ri P	3 940	1 29
N Pignone	4 800	0 00
Olivetti Or	13 160	-0 23
Olivetti Pr	7 620	0 00
Olivetti Rp N	7 925	0 00
Olivetti Rp	13 050	-1 14
Pininfarina Ri Po	17 800	0 39
Pininfarina	17 730	0 08
Safilo Spa	9 640	-0 72
Safilo R Po	9 290	0 43
Saipem	4 545	-1 17
Saipem Rp	4 597	1 70
Sasib	6 800	0 74
Sasib Pr	6 600	-4 35
Sasib Ri Nc	4 200	-1 18
Tecnost Spa	2 560	-0 16
Teknecomp	2 759	-0 40
Valeo SpA	5 445	-0 06
Westinghouse	37 100	0 27
Worthington	1 630	-1 09
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	4 150	-0 84
Dalmine	392	-1 26
Falck	7 370	-1 07
Falck Ri Po	8 100	0 43
La Metalli	1 058	-0 56
Maffei SpA	3 500	0 00
Magona	9 850	-0 51
TESSILI		
Benetton	18 650	-1 58
Cantoni Rp	8 380	0 12
Cantoni	8 400	-0 24
Cucirini	1 760	-2 22
Eliolona	2 600	-0 76
Fisac	8 610	1 29
Fisac 1 Lg 86	7 070	0 78
Fisac Ri Po	8 250	-2 37
Linif 500	1 920	-1 54
Linif R P	1 703	-0 99
Rotondi	15 400	0 33
Marzotto	5 200	-0 38
Marzotto Rp	5 220	-0 57
Marzotto Nc	3 600	1 15
Olcese	4 055	-3 43
Sim	14 100	-0 07
Zucchi	4 000	-1 21
DIVERSE		
De Ferrari	3 130	0 97
De Ferrari Rp	1 850	0 00
Cigahotels	4 598	-1 75
Ciga Ri Nc	2 390	-1 04
Con Acq Tor	6 300	-0 79
Jolly Hotel	11 495	-0 13
Jolly Hotel Rp	11 515	-0 78
Pacchetti	228	-2 88

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	16 980
Argento (per kg)	235 000
Sterlina v c	124 000
Sterlina n c (a 73)	125 000
Sterlina n c (p 73)	124 000
Krugerrand	525 000
20 dollari oro	580 000
Marengo svizzero	112 000
Marengo italiano	105 000
Marengo belga	98 000
Marengo francese	100 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec
Dollaro USA	1290 1	1295 425
Marco tedesco	711 8	711 505
Franco francese	213 755	213 67
Fiorino olandese	630 2	629 835
Franco belga	34 386	34 34
Sterlina inglese	2088 8	2090 975
Sterlina irlandese	1902	1903 15
Corona danese	189 355	189 09
Dracma greca	9 688	9 685
Ecu	1478 5	1477 725
Dollaro canadese	989 2	989 9
Yen giapponese	8 69	8 612
Franco svizzero	852 445	849 15
Scellino austriaco	101 352	101 267
Corona norvegese	188 605	188 255
Corona svedese	203 86	203 53
Marco finlandese	290 3	290 15
Escudo port	9 225	9 237
Peseta spagnola	10 144	10 144

Fondi

	Ieri	Prec
Gestiras (O)	16 358	16 331
Imicapital (A)	25 216	25 046
Imirend (O)	14 432	14 413
Fondersel (B)	26 337	26 148
Arca Bb (B)	20 335	20 219
Arca Rr (O)	11 734	11 725
Primecapital (A)	26 254	26 014
Primerend (B)	18 403	18 286
Primecash (O)	12 058	12 043
F Professionale (A)	27 880	27 665
Genercomit (B)	17 236	17 143
Interb azionario (A)	19 131	18 986
Interb obbligaz (O)	13 426	13 404
Interb rendita (O)	13 111	13 101
Nordfondo (O)	11 762	11 747
Euro Andromeda (B)	16 538	16 431
Euro Antares (O)	12 565	12 537
Euro Vega (O)	10 673	10 669
Fiorino (A)	22 676	22 504
Verde (O) (ex)	11 121	11 105
Azzurro (B)	17 163	17 054
Ala (O)	11 544	11 535
Libra (B)	16 861	16 762
Multiras (B)	17 499	17 390
Fondicri I (O)	10 914	10 897
Fondattivo (B)	13 868	13 788
Sforzesco (O)	11 458	11 441
Visconteo (B)	16 058	15 926
Fondinvest 1 (O)	11 711	11 690
Fondinvest 2 (B)	14 883	14 793
Aureo (B)	16 047	15 970
Nagracapital (A)	14 381	14 305
Nagrarend (O)	12 027	12 012
Redditosette (O)	15 146	15 107
Capitalgest (B)	14 621	14 550
Risp Italia bilanc (B)	17 726	17 618
Risp Italia Reddito (O)	12 887	12 865
Rendifit (O)	11 191	11 176
Fondo centrale (B)	14 743	14 654
BN Rendifondo (B)	10 984	10 950
BN Multifondo (O)	12 194	12 117
Capitalfit (B)	12 247	12 179
Cash M Fund (B)	12 891	12 835
Corona Ferrea (B)	11 038	11 007
Capitalcredit (B)	10 506	10 440
Rendicredit (O)	10 709	10 696
Gestielle M (O)	10 634	10 625
Gestielle B (B)	10 536	10 481
Euro Mob re CF (B)	10 810	10 753
Epicapital (B)	10 416	10 352
Eptabond (O)	10 802	10 776
Phenixfund (B)	10 384	10 356
Fondicri 2 (B)	10 491	10 453
Nordcapital (B)	10 158	10 111
Imi 2000 (O)	10 403	10 401
Geporend (O)	10 326	10 318
Geporinvest (B)	10 400	10 344
Genercomit Rend (O)	10 351	10 344
Fondo America (B)	10 418	10 402
Fondimpiego (O)	10 436	10 423
Fondo Comm Turismo	10 278	10 210

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec
Capital Italia	dol	34 73	34 73
Fonditalia	dol	79 93	78 75
Fondo Tre R	lit	38071	38071
Interfund	dol	38 91	38 36
Int Securities	dol	30 78	30 28
Italfortune	dol	42 80	42 80
Italunion	dol	24 04	24 04
Mediolanum	dol	39 18	38 69
Rasfund	lit	40247	40247
Rominvest	dol	37 91	37 34

Titoli di Stato

Titolo	Chius	Var %
BTN 10T87 12%	101 4	-0 10
BTP 1AP89 12%	103 9	0 19
BTP 1AP90 12%	105 3	0 19
BTP 1FB88 12%	101 75	-0 59
BTP 1FB88 12 5%	102 25	0 10
BTP 1FB89 12 5%	104 5	0 14
BTP 1FB90 12 5%	106 7	-0 09
BTP 1GE89 12 5%	104 2	0 19
BTP 1GE90 12 5%	106 2	-0 05
BTP 1GE90 10%	101 3	-0 15
BTP 1LG88 12 5	103 05	-0 10
BTP 1MG88 12 25%	102 7	0 05
BTP 1MG89 10 5%	101 4	0 05
BTP 1MG90 10 5%	101 8	-0 20
BTP 1MZ88 12%	102 25	-0 34
BTP 1MZ89 12 5%	104 2	-0 33
BTP 1MZ90 12 5%	106 75	-0 05
BTP 1MZ91 12 5%	108 6	-0 09
BTP 1NV88 12 5%	103 8	0 10
BTP 1OT88 12 5%	103 6	0 10
CASSA DP CP 97 10%	104	0 00
CCT ECU 82/89 13%	110 35	0 09
CCT ECU 82/89 14%	110	0 23
CCT ECU 83 90 11 5%	109 85	0 55
CCT ECU 84/91 11 25%	109 85	0 09
CCT ECU 84/92 10 5%	108 9	0 05
CCT ECU 85/93 9%	102 9	0 29
CCT ECU 85/93 9 6%	105 5	0 24
CCT ECU 85/93 8 75%	101 85	0 05
CCT ECU 85/93 9 75%	106 15	0 14
CCT 17GE91 IND	98 8	0 00
CCT 18DC90 IND	99 2	0 10
CCT 18FB91 IND	98,85	0 05
CCT 18MZ91 IND	98 95	0 05
CCT 83/93 TR 2 5%	92 8	0 11
CCT AG88 EM AG83 IND	101 2	0 00
CCT AG90 IND	98 85	-0 05
CCT AG91 IND	101 35	0 15
CCT AG95 IND	99,65	0 00
CCT AP87 IND	100	0 00
CCT AP88 IND	100,6	0 10
CCT AP91 IND	102,3	0 00
CCT AP95 IND	97,75	0 00
CCT DC87 IND	100 6	-0 10
CCT DC90 IND	103,75	-0 05
CCT DC91 IND	100,7	0 10
CCT DC95 IND	99 35	0 05
CCT EFIM AG88 IND	103	0 00
CCT ENI AG88 IND	101,1	0 00
CCT FB88 IND	100 5	0 05
CCT FB91 IND	103,95	0 10
CCT FB92 IND	99 75	0 00
CCT FB95 IND	100 4	0 00
CCT GE88 IND	100 35	-0 10
CCT GE91 IND	101 75	0 00
CCT GE92 IND	100 4	0 05
CCT GN87 IND	100 25	0 00
CCT GN88 IND	100,35	0 10
CCT GN91 IND	102 25	0 10
CCT GN95 IND	98 1	0 05
CCT LG88 EM LG83 IND	101 25	0 05
CCT LG90 IND	98 7	0 00
CCT LG91 IND	101 2	0 00
CCT LG95 IND	99 9	0 00
CCT MG87 IND	99 95	0 00
CCT MG88 IND	100 25	0 05
CCT MG91 IND	102 35	0 10
CCT MG95 IND	97 75	0 00
CCT MZ88 IND	100 5	0 05
CCT MZ91 IND	102 5	0 05
CCT MZ95 IND	97 75	-0 05
CCT NV87 IND	100 65	0 00
CCT NV90 IND	98 9	-0 10
CCT NV90 EM83 IND	103 8	0 05
CCT NV91 IND	101 25	0 05
CCT NV95 IND	99 5	0 05
CCT OT88 EM OT83 IND	101 5	-0 10
CCT OT90 IND	98 9	0 05
CCT OT91 IND	101 35	0 10
CCT OT95 IND	99 65	0 10
CCT ST88 EM ST83 IND	101 65	0 05
CCT ST90 IND	98 75	0 00
CCT ST91 IND	101 45	0 05
CCT ST95 IND	99 55	-0 05
ED SCOL 72/87 6%	100	0 00
ED SCOL 75/90 9%	103	0 00
ED SCOL 76 91 9%	101	0 00
ED SCOL 77 92 10%	103 5	0 00
EFB94	101 9	0 10
PLG 90	99 85	-0 20
REDIMIBILE 1980 12%	108 25	0 00
RENDITA 35 5%	94 7	0 00
TFR98	99 35	0 05
TGF 98	99 75	0 00
TML 98	99 4	0 00